

Come allo stadio di Heysel quel maggio dell'85

La tragedia della notte scorsa in Danimarca ha avuto nel passato drammatici precedenti. 28 dicembre 1991: al City College di New York (Usa), un concerto di beneficenza dei rappers Sean Puffy Combs e Dwight Heavy D Myers attrae più spettatori rispetto alle capacità dell'arena. Alla fine una folla di fan senza biglietto fa irruzione nel teatro causando nella ressa nove morti e 29 feriti. Il 30 maggio 1999: a Minsk (Bielorussia) a causa di un improvviso temporale durante un concerto del gruppo russo dei Mango Mango alla «Festa della birra», alcune migliaia di giovani si accalcano verso il sottopassaggio di una stazione della metropolitana. Nella calca muoiono 54 persone, per lo più giovani, calpestate o soffocate, altre 78 restano feriti.

Altri episodi di calca che hanno causato numerosi morti sono avvenuti negli stadi durante delle partite di calcio. Ne ricordiamo due tra le più gravi. Il 29 maggio 1985: stadio Heysel (Bruxelles), finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool. I tifosi del Liverpool attaccano un settore dello stadio dove si trovano dei tifosi avversari. Nella terribile ressa che ne segue muoiono 39 persone, fra cui 32 italiani.



Giovani in preghiera in memoria dei morti nei disordini durante il Festival di Roskilde

Kaspar Wenstrup/ Ap

COPENAGHEN «Mamma, è successa una cosa orribile». I messaggi si sono accavallati, la notte scorsa, sulle e-mail di mezza Europa. Poche parole, sempre le stesse: provenivano dal cybercafé di Roskilde, in Danimarca, dove la festa del rock si era appena trasformata in tragedia, e migliaia di ragazzi volevano rassicurare le famiglie: «io sto bene», dicevano. Ma sul terreno c'erano otto morti e 25 feriti. Un bilancio pesante per il festival, uno tra i più importanti d'Europa. «È stato orribile» ripeteva chi ha visto. Le vittime sono scivolato nel fango e sono rimaste intrappolate sotto i piedi di chi premeva alle loro spalle.

È successo tutto in un lampo, poco prima di mezzanotte, ma la tragedia si preparava, e i musicisti dei Pearl Jam, che suonavano sul palco centrale del festival, quello arancione, avevano avvisato a più riprese la folla: bisognava allentare la pressione, le prime file di pubblico stavano per essere travolte da chi spingeva per farsi avanti. Qualcuno, forse per il fango formato dalla pioggia battente, è scivolato e si è tirato dietro molti altri. È seguito il caos: e il filmato di un cineamatore mostra, ingigantite sul maxischermo del festival, le immagini dei musicisti che assistono affranti e impotenti alla strage. I morti sono giovanissimi: un danese, uno svedese, un tedesco, un olandese. Il più vecchio ha

Strage al concerto rock ma la musica continua

Tragedia al raduno di Roskilde, in Danimarca: 8 morti e 25 feriti

SPINGEVANO E RIDEVANO
Il racconto dei testimoni: «è stato orribile. La gente cadeva e affogava nel fango»



26 anni. Tre non hanno ancora un nome. La polizia li descrive come tre ragazzi, biondi, alti più di 1m80.

I Pearl Jam, dopo il dramma, hanno detto che la loro volta «non sarà mai più la stessa», e per prima cosa hanno annullato un concerto previsto per domani in Belgio. Qualcuno parla addirittura della loro decisione di abbandonare la scena. «Le nostre vite non saranno mai più le stesse, ma sappiamo che questo è niente di fronte al lutto delle famiglie del-

le vittime», ha dichiarato ieri il gruppo rock americano esprimendo la propria partecipazione al grave lutto.

A Roskilde invece si va avanti: gli organizzatori hanno deciso di portare a termine il festival, che si conclude domani. «Se chiedessi

chi resta lo fa col cuore gonfio di angoscia. «Non cercherò più di avvicinarmi ai miei idoli, perché ho paura di essere schiacciata - ha detto una ragazza - ma allora, che cosa resto a fare?».

Sulla dinamica dell'incidente, e sulle misure di sicurezza, è in corso

un'inchiesta. Ma il ministro della cultura, Elsebeth Gerner Nielsen, ha preso le difese degli organizzatori: «non ho trovato nessun errore o omissione da parte loro», ha detto. Qualche critica si è levata sulla decisione di portare il festival a conclusione. Ma si tratta di critiche isolate. Intanto, davanti al palco della morte, fioriscono le aiuole: tanti fiori e tante candele. E tra chi è rimasto, nonostante tutto, molti non sanno trattenere le lacrime.

Negli ospedali di Roskilde, la cittadina a pochi km da Copenaghen che da 30 anni ospita uno dei più importanti festival rock europei senza alcun incidente fino alla scorsa notte, si procede intanto con fatica ad identificare i morti e feriti.

Ciampi all'Arena inaugura il Nabucco

Via al 78esimo festival di Verona

RUBENS TEDESCHI

VERONA Tempi duri per il Presidente della Repubblica! Oltre ai guai politici, gli tocca assistere al Nabucco allestito all'Arena di Hugo di Ana. Anche ai sacrifici, legati alla carica, dovrebbe esserci quel limite che il regista-scenografo-costumista mostra di ignorare. Per dirla col consueto garbo, lo stile è quello della vacuità televisiva moltiplicata dalle dimensioni dell'anfiteatro. E, infatti, le «camere» della televisione riprendono da ogni angolo il tempio di Salomone e la reggia di Nabucodonosor trasformati nell'enorme interno di un computer con i collegamenti luminosi tra le zone pietrose. all'interno dell'apparecchiatura, stesa sui gradoni in discesa, ebrei e babilonesi trasformano l'opera di Verdi in un grottesco musical all'americana. Avvolti negli scialli della preghiera o rivestiti, come aragoste, di gusci di plastica colorata, sgambettano lanciando le braccia in tutte le direzioni.

Nel Nabucco, lo sappiamo, il coro ha una parte principale: implora, minaccia, dialoga con Dio, mentre i potenti infuriano, bestemmiano o si pentono; qui, il coro sembra quello dei vigili urbani reclutati in tutte le città venete: un reggimento di vigili che - sulle indicazioni coreografiche di Lino Privitera - levano in alto le braccia per arrestare il traffico, le ruotano vertiginosamente per accelerarlo, saltellano come grilli o sculettano in stile Wanda Osiris sui ritmi di marcia e di valzer generosamente disseminati dal giovane Verdi.

I protagonisti, s'intende, non stanno in ozio. La dolce Fenena, ebra per amore, compare in una sorta di catafalco giallo; Nabucco esce cotto a puntino da un forno infuoca-

to (spento nei giorni della sua sventura), mentre la malefica Abigail se ne sta accucciata, strisciante come la gatta sul tetto che scotta. Non mancano i miracoli che, come i misteri di Fatima, producono fiamme e fumo in gran copia, mentre l'Arca Santa compare sotto forma di nave spaziale tra colonne di luce. Il gusto è fantascientifico, ma lo spreco di effetti speciali, già logori, riesce infantile e non ha nulla da spartire col monumentale racconto verdiano.

Anche qui, purtroppo, non tutto va nel senso migliore. Il vasto anfiteatro non giova alle voci costrette a sgolarsi nel grande spazio.

L'OPERA VACUA
Stile televisivo e brutto coro che nell'allestimento di Hugo di Ana sembra quello dei vigili urbani

Perché mai uno stilista raffinato come Renato Bruson, con una magnifica carriera alle spalle, si lancia in una simile impresa? La sua intelligente negabile intelligenza musicale non lo avverte che un Nabucco all'aperto espone a rischi inutili una voce a cui oggi, più che mai, serve un ambiente adatto? Il resto della compagnia si mantiene su un decoroso livello tra cui emerge la magnifica presenza di Sylvie Valayre nella difficile parte di Abigail; Ferruccio Furlanetto è un autorevole Zaccaria; Nazareno Antinori e Gloria Scalchi danno voce a Ismaele e Fenena. Tra i protagonisti spicca il coro (col bis di rito del «Vampensiero»). Gran merito di Daniel Oren quello di aver condotto la nave in porto con tutto lo slancio richiesto dalla partitura verdiana, e il pubblico, folto e generoso, ha meritatamente premiato lui e gli interpreti con i più caldi applausi.

Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.

MOD. ANNA
LAVASTOVIGLIE CANDY
L. 550.000 € 284,05

MOD. ANNA
cm. 255 basi e pensili
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis
Frigo freezer, forno, piano cottura

£. 700.000
£. 960.000
£. 1.660.000

361,51
495,79
857,30

Totale cucina

MOD. PAOLA CASTAGNO
LAVATRICE CANDY
L. 650.000 € 335,69

MOD. PAOLA CASTAGNO cm. 255 basi e pensili
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis
Frigo freezer, forno, piano cottura

£. 1.380.000
£. 960.000
£. 2.340.000

712,71
495,79
1.208,50

Totale cucina

rud

nonsolomobili

www.rudmobili.it

FINANZIAMENTI A 12 MESI
TASSO ZERO TAN = 0,00% TAEG = 0,00%
IN COLLABORAZIONE CON: **COMPASS**

COMPRESS
APERTI ANCHE
A GABBRICCA

se vuoi l'arredatore a casa tua
GRATUITAMENTE
chiama un qualsiasi
punto vendita
oppure il

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-255983
SERVIZIO CLIENTI

siamo presenti con i nostri stand presso:

- la **ipercoop** di Arezzo
- la **ipercoop** di Montevarchi
- la **coop** di Poggibonsi
- la **coop** di Viareggio
- la **coop** di Piombino
- la **coop** di Cecina
- la **coop** di Livorno
- la **coop** di Avenza Carrara
- la **coop** di Grosseto
- la **coop** di Orbetello

I NOSTRI PUNTI VENDITA

S. ANSANO VINCI (FI) - Via della Chiesa
Tel. 0571 584438 - 584159
Fax 0571 584211 - 584446

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Catalani, 20
Tel. 0571 580066 - Fax 0571 581153

VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Provinciale delle Colline
Tel. e Fax 050 643388

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)
Loc. Botrolo
Tel. 055 9149078 - Fax 055 9148213

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 50301

Loc. PRATACCI (AR)
Via Edison, 36
Tel. 0575 584042

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbrocca, 8
Tel. 0577 304143

